

# Udc, Soragni va da Casini: «Premiate il mio exploit» Torrini: «Non dia ordini»

*E' scontro tra il sindaco no gas e il coordinatore*



**FREDDO**  
Da sinistra  
Raimondo  
Soragni e  
Davide  
Torrini. Al  
centro Pier  
Ferdinando  
Casini

**A**NCHE il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini si è accorto dell'exploit del sindaco di Finale Emilia Raimondo Soragni alle ultime regionali. Ricevuto dai vertici dell'Unione di Centro a Roma, nel corso del direttivo nazionale, il primo cittadino della Bassa ha riscosso applausi, strette di mano e complimenti. «Bravo, ci congratuliamo, ottimo risultato» gli hanno detto in coro. E lui ha già lasciato intendere che, per il risultato raggiunto — oggettivamente sorprendente — si aspetta un riconoscimento. «Visto il dato elettorale — commenta il sindaco — spero in compiti di prestigio a livello provinciale o regionale». Su quali potrebbero essere, o meglio quali vorrebbe ricoprire non si sbilancia «anche perché spetta ai massimi dirigenti deciderlo» dice, ma fa capire che chi porta a casa voti e preferenze non può stare poi a far nulla. Un atteggiamento che Davide Torrini, sto-

rico esponente dell'Udc modenese, fatica a condividere. «E' vero, ha preso tanti voti, anche se in un territorio molto limitato. Però adesso non venga a dare ordini».

**TORNIAMO** però al sindaco Pd di Finale, passato nelle fila dell'Udc per le regionali, che ha strappato una vera e propria raffica di preferenze. «C'è il rammarico — sottolinea — di non essere stato eletto in consiglio regionale», ma i numeri dicono che Soragni è il candidato dell'Udc più votato in Regione, oltre che in Provincia. Con 2638 preferenze ha superato anche Silvia Noè, unico consigliere Udc approdato in Regione, che ha conquistato 2609 voti personali, distanziando invece Davide Torrini (che a Modena si è attestato a 1693 preferenze) e dando un forte impulso al partito in provincia. «C'è soddisfazione

per il mio personale risultato elettorale — spiega Soragni — ma resta il rammarico che l'Udc non ha conquistato il secondo seggio in Regione. E' evidente che servono più radicamento nel territorio, il dato nell'Area Nord lo dimostra, e proposte concrete per rispondere ai problemi della gente».

**Pagina 8**



Il direttore Silvana Mezzacorona: «Via libera alla trattativa con il Pd»



**DALLA BASSA** a Modena. L'umore di Davide Torrini, il consigliere comunale dell'Udc che, candidato alle regionali come Soragni, si è fermato a quota 1693 preferenze, è molto diverso da quello del sindaco. «Soragni ha preso tanti voti, niente da dire. Non era difficile prevedere, però, che dopo aver cavalcato per anni

la campagna contro il gas a Riva-ra, avrebbe fatto il pieno tra Finale e San Felice. Sarebbe successo anche se si fosse candidato con una lista civica. Insomma, quello che voglio dire — continua Torrini — è che il risultato ottenuto da Soragni non ha un gran valore politico. Non mi pare che la sua candidatura abbia portato all'Udc i

voti degli ex Margherita: quelli li ha presi Matteo Richetti, del Pd. Insomma, si è dimostrato un candidato molto forte, ma in un'area geograficamente limitatissima». Dopo l'introduzione arriva la stoccata, quella vera: «Soragni ha preso tanti voti, è vero. Ma se per questo motivo pensa di poter venire a dare ordini, si sbaglia. La sua operazione trasformistica, a mio avviso, ha fatto perdere dei voti al partito. E ha creato una situazione quantomeno ingarbugliata a Finale dove, carte alla mano, posso dimostrare che il simbolo dello scudocrociato è all'opposizione». E gli apprezzamenti di Casini e dei dirigenti nazionali? «Voglio essere chiaro. Se ci si vuole spostare a sinistra, ospitando i delusi del Partito Democratico, io non ci sto». Quello che teme il consigliere è che, tramite Soragni, si arrivi a costruire un'alleanza a Finale, un Comune dove — lo ricordiamo — si vota l'anno prossimo. In questo modo si costruirebbe un nuovo asse Pd - Udc imperniato sulle figure degli 'scontenti' del Pd, quelli per intenderci che si sono accodati alla diaspora del deputato Renzo Lusetti. Ipotesi che, al Torrini degno avversario del partitone modenese, proprio non va giù.

Nel dibattito interviene anche un altro dei candidati alle regionali, Paolo Giuseppe d'Angelo. «Mi auguro che la contrapposizione tra il coordinatore regionale Torrini e il candidato più votato Soragni possa rientrare. Occorre infatti radicarsi di più nel territorio puntando ad avere un riferimento in ogni Comune. E bisogna avere il coraggio di ampliare l'interlocuzione sia verso Rutelli che verso la componente cattolico democratica del Pd. Per fare questo e per fare bene — conclude — c'è bisogno di tutti. Anche di Soragni».

**Viviana Bruschi  
Davide Miserendino**

